

IL CONCERTO AL TEATRO COLISEO DI BUENOS AIRES

Tosca infiamma l'Argentina con la tradizione musicale italiana. E non solo

MAURIZIO SALVI

Un recital della cantante romana Tosca, che si doveva svolgere sul palcoscenico del Teatro italiano Coliseo di Buenos Aires nell'ambito del ciclo "Italia XXI", ma che è stato annullato per la pandemia di coronavirus, si è trasformato domenica sera in un caldo abbraccio virtuale fra l'artista, che si è esibita a Roma, e un pubblico italiano e argentino che ha seguito la performance su computer, tablet e cellulari in Argentina e in altri Paesi latinoamericani.

Organizzato dall'ambasciata d'Italia, dai consolati, dall'Istituto italiano di cultura e dalla direzione dello stesso Teatro Coliseo, la performance ha permesso a Tosca e alla sua band di mostrare l'intensità della proposta, sviluppata come una cavalcata attraverso brani dal sapore etnico e musica popolare e dialettale centro-me-

ridionale italiana.

Prima di proporre una ventina di brani cantati, e anche recitati, l'artista ha voluto sottolineare che in Italia per «il mondo dello spettacolo la quarantena è stata durissima, molto di più di quanto si può immaginare», ed ha invitato il pubblico ad osservare un minuto di silenzio per sensibilizzare sulle difficoltà del nostro settore e per le vittime del Covid-19.

Sottolineando la volontà di proporre un messaggio musicale universale, insofferente delle frontiere fisiche, Tosca ha avviato il recital con brani in greco, macedone e arabo, per poi immergersi nella napoletanità, con l'interpretazione prima di "Dimme 'na vota sì" (XIX secolo), poi con la delicata "Marzo", anche in francese, e infine con il suo celebre "Secondo coro delle lavandaie".

A questo punto è arrivata una sorpresa per il pubblico argentino con

l'interpretazione dal palcoscenico dell'Officina delle Arti Pier Paolo Pasolini di Roma di "El día que me quieras" di Carlos Gardel, accompagnata in diretta da due bandeonisti che si sono esibiti invece nel Teatro Coliseo argentino. Assistita da Massimo De Lorenzi alla chitarra, Giovanna Famulari al violoncello, Alessia Salvucci alle percussioni e Fabia Salvucci ai cori, Tosca è scivolata via leggera fra brani noti al grande pubblico ("Piazza grande" e "In the Mood for Love"), e altri meno, ma ugualmente significativi ("Via Etna", "Nina", "Cubba Cubba").

Un'ora e mezza di musica volata via in un attimo, che si è affacciata anche in due interpretazioni in Yiddish, fra cui la bella "Rumania Rumania", scritta e musicata da Aaron Lebedeff. Poi il gran finale, con la magia di "Ho amato tutto", la canzone che Tosca ha presentato all'ultimo Festival di Sanremo.



● Grande successo per Tosca a Buenos Aires

